



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO DI MONZA E BRIANZA

Ordine del giorno

OGGETTO: 6° corso di formazione Operatore NIA - livello 2 - Polo didattico Veneto (25 settembre - 6 ottobre 2023) – Ricognizione urgente.

Si allega la nota di pari oggetto prot. DIR-LOM n. 30992 del 18.09.2023.

Visti i tempi ristretti, il personale interessato dovrà inviare la propria adesione all'indirizzo mail com.monza@cert.vigilfuoco.it entro e non oltre le ore 8.00 di domani 20 settembre per la successiva trasmissione come indicato nella nota stessa.

I sig.ri Capi Turno sono invitati ad avvisare il personale interessato anche se assente a qualsiasi titolo.

FT

IL COMANDANTE
CRISTINO

firmato digitalmente ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA
UFFICIO FORMAZIONE
tel. 02 / 43957023-41

Ai Comandi della Lombardia
Al PD ing. Elvio Porcedda
SEDE
e p.c. Al NIA Lombardia
SEDE
All' Ufficio Personale
SEDE

OGGETTO: 6° corso di formazione Operatore NIA - livello 2 - Polo didattico Veneto (25 settembre - 6 ottobre 2023) – ricognizione urgente.

Con riferimento alla nota DCFORM 33912 del 15.09.23 di pari oggetto, che si allega, è necessario procedere ad una **ricognizione urgente** per la partecipazione al corso in oggetto, che prevede l'invio di **n. 4 unità** per la Lombardia presso il Polo didattico del Veneto dal 25/9 p.v..

Tenuto conto dell'attuale assetto del NIA territoriale e delle competenze del personale già afferente al NIA nelle sedi dei Comandi lombardi e presso la scrivente Direzione, valutate altresì le esigenze tecniche ed operative in ambito regionale, si indicano le seguenti competenze e distribuzioni territoriali nella scelta dei prossimi candidati, secondo i criteri già previsti dalle note DCPREV 5570 del 14.5.15 e DCPREV 12383 del 26.9.20 (in allegato):

- N. 1 operatore Co.em (ex CDV) per il Comando di Lodi
- N. 2 ufficiali di p.g. per i Comandi di Monza e Brianza e di Sondrio
- N. 1 addetto all'ufficio di p.g. per il Comando di Brescia

Si invitano codesti Comandi a comunicare alla scrivente Direzione i nominativi del personale disponibile a partecipare al corso in oggetto, **entro le ore 9 del 20 settembre p.v.** in modo da consentire allo scrivente Ufficio di inviare in tempo utile gli esiti della ricognizione alla posta certificata indicata nella nota stessa.

PER IL DIRETTORE REGIONALE
IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Marcella BATTAGLIA
firmato digitalmente ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

D

**IPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE**

Alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica

Alle Direzioni Regionali/Interregionali dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile
Emilia Romagna – Friuli Venezia Giulia - Lombardia - Piemonte – Toscana – Umbria – Veneto

e, p.c. Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Oggetto: 6° corso di formazione Operatore NIA - Livello 2 - Polo Didattico Veneto (25 settembre – 06 ottobre 2023) - Ricognizione urgente. -

Questa Direzione Centrale, su richiesta della Direzione Centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, intende proseguire nella erogazione di corsi di formazione per il personale NIA, accordando priorità al livello di competenza 2 di cui alla nota DCPREV n. 12383 del 26/09/2020.

Lo svolgimento di detta 6^a edizione del corso, della durata di 72 ore, riservata al personale di codeste Direzioni regionali/interregionali, è previsto nel periodo dal 25 settembre al 6 ottobre 2023 presso il Polo Didattico Veneto.

Al riguardo si precisa che potranno essere designate n. 4 unità per ciascuna Direzione regionale/interregionale in indirizzo e 2 unità per la Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica.

Nella scelta dei partecipanti si potrà fare riferimento alle note della Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica n. 5570 del 14 maggio 2015 (titoli preferenziali) e n. 12383 del 26/09/2020 (composizione squadre NIA).

Tanto premesso, si invitano codeste Direzioni a verificare l'interesse alla partecipazione del personale di propria competenza ed a comunicare i nominativi del personale designato alla posta certificata prev.nia@cert.vigilfuoco.it entro il 20 settembre p.v.

Nella progettazione e nello svolgimento del corso si dovrà tenere in debita considerazione la nota DCFORM n. 29249 del 31/07/2023.

IL DIRETTORE CENTRALE
(DE BARTOLOMEO)



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE

Alle Direzioni Interregionali e Regionali VV.F.

Ai Comandi Provinciali VV.F.

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

E, p.c.: Alla Direzione Centrale per l'Emergenza ed il
Soccorso Tecnico

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E
LA SICUREZZA TECNICA

LORO SEDI

OGGETTO: *Modello organizzativo e sistema di formazione dei Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali (N.I.A.T.).*

Il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha tra le attribuzioni previste dall'ordinamento anche quello della polizia giudiziaria che ha lo scopo di supportare l'Autorità Giudiziaria nell'individuazione dei reati e dei responsabili.

Con D.M. del 16 luglio 2004 è stato istituito il N.I.A. – Nucleo Investigativo Antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco- che, sulla base dell'esperienza acquisita, ha provveduto a diramare modulistica, informazioni e linee guida per il sopralluogo giudiziario nonché a promuovere una costante attività formativa indirizzata al personale operativo.

I risultati raggiunti hanno consentito, a distanza di dieci anni dalla istituzione dell'Ufficio, di far conoscere le potenzialità del Nucleo a numerose Procure della Repubblica ed a creare continue sinergie con le altre Amministrazioni (RIS, Polizia Scientifica, NIAB, etc.).

L'incremento delle richieste di supporto da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco nonché l'incremento delle deleghe dirette d'indagine conferite dall'Autorità Giudiziaria, hanno fatto emergere la necessità di potenziare l'attività investigativa a livello regionale.

Appare peraltro necessario che il N.I.A. finalizzi la propria azione al ruolo di coordinamento, standardizzazione, supporto tecnico-operativo delle strutture territoriali e che svolga attività di studio e sperimentazione per migliorare l'azione investigativa in cui il personale VVF è quotidianamente coinvolto con la possibilità del proprio coinvolgimento in occasione di procedimenti complessi.

Tanto premesso allo scopo di avviare un potenziamento dell'attività investigativa si rende necessario formulare una linea di indirizzo, finalizzata a fornire, alle strutture territoriali del Corpo, un modello organizzativo di riferimento per l'attività di Polizia Giudiziaria e di investigazione ed un sistema di formazione del personale in grado di operare al livello territoriale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO E MODELLO ORGANIZZATIVO

Per raggiungere un effettivo decentramento dell'attività, garantire una più efficace azione investigativa e far fronte alle crescenti richieste di indagini, è necessario porre le basi di una struttura organizzativa a valenza territoriale: i Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali (N.I.A.T.).

COPIA DI LAVORO

Pertanto in ambito regionale o interregionale, sarà individuata una quota di personale, con compiti non esclusivi, in grado di supportare l'azione di polizia giudiziaria dei Comandi nell'ambito dell'investigazione di cause d'incendio/esplosione costituendo pertanto: i nuclei investigativi antincendio territoriali (N.I.A.T.)

I N.I.A.T., in via di prima applicazione, potranno essere istituiti presso i Comandi Provinciali capoluoghi di Regione ed opereranno alle dirette dipendenze delle Direzioni Regionali, che ne disporranno l'attivazione a supporto di tutte le realtà provinciali impegnate nell'attività investigativa. Nell'ambito dei N.I.A.T. potranno essere individuate risorse esperte in specifici settori (impianti elettrici, analisi di laboratorio, modellistica d'incendio, ecc.) e, ove possibile, potrà prevedersi l'impiego del personale operativo che non è stabilmente impiegato nell'attività operativa.

In questa prima fase si ritiene che la composizione minima dei nuclei regionali debba essere non inferiore a 20 unità (almeno 5 unità per turno), coordinati, al livello regionale, da personale che abbia frequentato il corso di "Procedure e tecniche di investigazione antincendi".

Resta inteso che i signori Direttori Regionali potranno organizzare i nuclei in funzione delle proprie realtà territoriali. Nei casi in cui debba prevedersi l'istituzione di nuclei in ambito interregionale, lo schema operativo dovrà essere sottoposto, preventivamente, alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica

Alla luce del nuovo modello organizzativo, richiamando i contenuti della lettera circolare prot. n.11662 del 24.10.2008, relativa alle "procedure per la richiesta dell'intervento del N.I.A." da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, in corso di aggiornamento, si ritiene necessario evidenziare che il coinvolgimento diretto del NIA, a supporto dell'attività investigativa svolta dai NIAT, potrà essere richiesto, per eventi di particolare rilevanza o per i quali la determinazione delle cause rivesta particolare complessità tecnica tale da comportare l'intervento di strutture e competenze specialistiche non presenti al livello locale.

Resta inteso che, in tali casi, le Direzioni Regionali richiederanno l'attivazione del NIA direttamente o tramite il Centro Operativo Nazionale.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' FORMATIVA

Il Nucleo Investigativo Antincendi della Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica, in collaborazione con i competenti uffici della Direzione Centrale per la Formazione, ha messo a punto uno specifico corso teorico-pratico della durata di due settimane, il cui programma didattico è riportato in allegato.

Ritenuto che gli obiettivi formativi previsti possono essere conseguiti investendo sulle conoscenze già acquisite da parte del personale dipendente, per l'individuazione del personale da avviare al percorso didattico sopra menzionato, dovranno essere considerati quali titoli preferenziali:

- ufficiale di p.g.;
- personale facente parte degli uffici di p.g.;
- personale NBCR livello 2/3;
- personale dei CDV (centri documentazione foto-video).

Il personale che avrà la responsabilità di coordinamento dell'attività del N.I.A.T., alle dirette dipendenze funzionali e organizzative del Direttore Regionale, dovrà frequentare, ove già non in possesso, il corso sulle "Procedure e Tecniche di Investigazione Antincendi".

I Sigg. Direttori regionali vorranno relazionare sulle iniziative specifiche intraprese entro il 30/10/2015.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(GIOMI)

CP/EO

ALLEGATO - PROGRAMMA MODULO FORMATIVO NIAT – CORSO INVESTIGAZIONE CAUSE D'INCENDIO/ESPLOSIONE
COPIA DI LAVORO

1ª Settimana

LUNEDI		MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08.30-9.30	Presentazione e obiettivi del corso Test d'ingresso	Il sopralluogo giudiziario in caso d'incendio/esplosione (lett. circ. 10539/2009)	"Accertamento con strumentazione campale per la ricerca di acceleranti"	Attività propedeutica all'esercitazione pratica	08.30-10.00 Le caratteristiche e i lineamenti generali del processo penale
9.30-11.45	Richiami sull'attività di P.G. in caso d'incendio/esplosione	"Il rilievo particolareggiato dello scenario"	"Repertamento e campionamento"	Esercitazione pratica sopralluogo e repertamento	10.00-11.15 La consulenza tecnica nel procedimento penale
11.45-12.00	pausa	pausa	pausa	pausa	11.15-11.30 pausa
12.00-13.30	Richiami sull'attività di P.G. in caso d'incendio/esplosione	"Rilievi dimensionali e fotografici e degli elementi di fisica di prova"	"Repertamento e campionamento"	Esercitazione pratica sopralluogo e repertamento	11.30-12.30 Verifica Intermedia
13.30-14.00	pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	
14.00-15.30	Richiami sull'attività di P.G. in caso d'incendio/esplosione	Attrezzature per l'attività di rilievo foto e video e per il rilievo geometrico	Attrezzatura per l'attività di ricerca acceleranti e campionamento	Esercitazione pratica sopralluogo e repertamento	
15.30-15.45	pausa	pausa	pausa	pausa	
15.45-17.00	Modulistica di P.G. (lett. circ. 8683/2009)	Alcuni esempi sulla documentazione relativa all'attività dei rilievi fotografici e geometrici	Alcuni esempi sulla documentazione relativa all'attività di campionamento	Debriefing sull'esercitazione pratica	

2ª Settimana

LUNEDI		MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08.30-10.15	Dinamica degli incendi confinati	Accertamenti di laboratorio	Cenni sulle Esplosioni	Esercitazione con il software "scene works"	08.30-09.45 Attività di studio, ricerca, piattaforme web e attivazione NIA
10.15-11.45	pausa	Prove di reazione al fuoco	Investigazione in caso di esplosioni	Esercitazione con il software "scene works"	09.45-11.15 verifica
11.45-12.00	pausa	pausa	pausa	pausa	11.15-11.30 pausa
12.00-13.30	Effetti dell'incendio	Analisi chimiche per la ricerca acceleranti	Investigazione in caso di esplosioni/casi di studio	Esercitazione con il software "scene works"	11.30-12.30 verifica
13.30-14.00	pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	
14.00-15.30	Sorgenti d'ignizione	Prove sperimentali d'incendio	Incendi di natura elettrica	Stesura verbali di p.g./nota informativa/relazione	
15.30-15.45	pausa	pausa	pausa	pausa	
15.45-17.00	Investigazione Antincendi NFPA 921 "Metodo Scientifico"	Casi studio NIA	Incendi di natura elettrica/casi di studio	Debriefing sull'esercitazione svolta	



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

Ai Comandi VV.F.
Alle Direzioni Interregionali e Regionali VV.F.
p.c. alle Direzioni Centrali del Dipartimento VV.F.
p.c. all' Ufficio Centrale Ispettivo
p.c. agli Uffici di Diretta Collaborazione
del Capo Dipartimento e del Capo del CNVVF
p.c. all' Ufficio del Capo del C.N.VV.F.

OGGETTO: Il dispositivo investigativo del C.N.VV.F.: il N.I.A. (tecniche di repertamento, rilievi tecnici e investigazione antincendi). Competenze e Struttura operativa

L'attività del N.I.A., il Nucleo Investigativo Antincendi di cui al D.M. del 16 luglio 2004, evidenzia le competenze dei Vigili del Fuoco negli ambiti dello studio, ricerca e analisi per la valutazione delle cause di incendio e di esplosione nonché nel supporto ai competenti organi di polizia giudiziaria per le attività investigative connesse al verificarsi di sinistri caratterizzati dal pericolo per l'incolumità pubblica.

Inoltre, nell'espletamento dei compiti Istituzionali di soccorso tecnico urgente, i Vigili del Fuoco operano all'interno di scenari nei quali sono chiamati a compiere attività di polizia giudiziaria per la valutazione degli elementi utili alla ricostruzione della causa e della dinamica dell'evento, impedendo, prioritariamente, conseguenze ulteriori.

Pertanto tra i compiti operativi del personale del Nucleo, con riferimento ai casi di pericolo per l'incolumità pubblica (tipicamente incendio e/o esplosione), può indicarsi:

- esecuzione di accertamenti e rilievi tecnici.
- sequestro di prodotti e materiali necessari alla determinazione della causa dell'evento.
- attività di investigazione.
- accertamenti di laboratorio sui reperti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

- simulazione ed analisi degli eventi mediante modelli di calcolo.
- attività di sperimentazione anche con ricostruzione in scala reale degli incendi.
- formazione ed addestramento del personale.

Si evidenzia che il lavoro investigativo richiede l'uso di attrezzature ad alto contenuto tecnologico in dotazione al Nucleo: laser scanner, sistema a fotografia sferica, ricerca di liquidi acceleranti tramite photo ionization detector, termocoppie e sistema di acquisizione dati, termocamera ad infrarossi, ecc.

Il considerevole incremento delle deleghe d'indagine conferite direttamente dall'Autorità Giudiziaria verificatosi negli ultimi anni, ha reso necessario il potenziamento dell'attività investigativa con l'istituzione dei Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali (N.I.A.T.), con dotazioni di materiali ed attrezzature utili al loro funzionamento.

Tale organizzazione richiede il contributo di personale in servizio sul territorio nazionale e, di conseguenza, l'uniformazione di procedure e valutazioni.

Tale aspetto è stato affrontato con la formazione centralizzata del personale N.I.A.T., a partire dalla emanazione della lettera Circolare della DCPREV prot. 5770 del 14.05.2015, con cui fu dato formalmente avvio a tale attività e furono definiti i compiti di tali Nuclei e le modalità di attivazione.

Di particolare importanza, per l'uniformazione delle valutazioni degli scenari e dei reperti, sono le tecniche di repertazione, che congiuntamente alle necessarie nozioni di Polizia Giudiziaria e ad altre competenze, sono state e sono tuttora oggetto di specifici corsi di formazione.

A circa quattro anni dall'emanazione della suddetta lettera circolare sono state formate circa 420 unità distribuite su tutto il territorio.

Inoltre, nel corso degli anni, sono stati svolti 10 corsi di *Procedure e Tecniche di investigazione antincendi*, rivolti ai funzionari direttivi, che hanno portato alla costituzione di 219 unità coordinatrici distribuite su tutto il territorio nazionale.

Si è ritenuto a tal punto necessario e indifferibile, dopo lo svolgimento di molteplici attività investigative, definire la struttura complessiva del Nucleo Investigativo Antincendi con tutte le sue articolazioni territoriali.

Anzitutto è stato integrato l'applicativo SO115, in uso ai Comandi e Direzioni, con un modulo dedicato a rilevare in tempo reale, anche a livello Centrale, la presenza di personale NIAT e la composizione della squadra regionale.

Tale struttura è individuata nel dispositivo investigativo di cui all'unito allegato.

I Signori Direttori Regionali vorranno adottare, per quanto di competenza, le azioni necessarie per il regolare e uniforme funzionamento dell'attività investigativa a supporto di quella Giudiziaria.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

ALLEGATO

IL DISPOSITIVO INVESTIGATIVO DEL C.N.VV.F.: IL N.I.A. (TECNICHE DI REPERTAMENTO, RILIEVI TECNICI E INVESTIGAZIONE ANTINCENDI). COMPETENZE E STRUTTURA OPERATIVA

ORGANIZZAZIONE DEL DISPOSITIVO INVESTIGATIVO ANTINCENDI

Il modello organizzativo del C.N.VV.F. prevede un'applicazione graduale dell'approccio investigativo crescente mentre si riducono le conseguenze ulteriori del sinistro occorso. Le fasi iniziali, a basso carattere investigativo, sono approntate dalla SQUADRA BASE (LIVELLO 1).

Qualora necessario, possono essere coinvolte ulteriori STRUTTURE corrispondenti a LIVELLI di competenza superiore (LIVELLO 2 e LIVELLO 3) in funzione delle difficoltà evidenziabili.

Il dispositivo investigativo del CNVVF prevede la distribuzione territoriale di tre tipologie di STRUTTURE di intervento composte da personale differenziato su tre LIVELLI di competenza.

Gli Operatori NIA dei LIVELLI 2 e 3 operano secondo quanto disposto dalla vigente normativa per le componenti specializzate del CNVVF (art.51, comma 1 DPR.64/2012).

I LIVELLI DI COMPETENZA NIA

Per il settore NIA sono definiti i seguenti tre livelli di competenza:

- Operatore NIA – **livello 1**: competenza operativa, che deve possedere il personale operativo VF già in servizio e quello in ingresso, funzionale, nell'ambito dell'attività di soccorso, a mantenere memoria delle azioni intraprese e permettere una ragionevole identificazione delle alterazioni subite dallo scenario dell'intervento ed espletare le prime attività di p.g. al fine di compiere gli atti eventualmente necessari ad assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale [art. 347-357 c.p.p.].
- Operatore NIA – **livello 2**: competenza operativa, che deve possedere il personale operativo VF già in servizio, funzionale alla corretta esecuzione delle procedure di repertazione degli elementi fisici di prova (materiali, residui di liquidi acceleranti, ecc.) anche attraverso l'uso di Photo Ionization Detector, di rilievo tecnico sulla scena del sopralluogo giudiziario (rilievi dimensionali, rilievi foto/video), nonché di stesura ed elaborazione di verbali, note informative e relazioni tecniche.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

- Operatore NIA – **Livello 3**: competenza operativa, che deve possedere il personale operativo VF già in servizio, funzionale all'esecuzione, durante il sopralluogo giudiziario, di rilievi e verifiche con tecnologie avanzate, attraverso l'uso di almeno una delle attrezzature ad alto contenuto tecnologico, quali laser scanner, sistema a fotografia sferica, ricerca di liquidi acceleranti tramite photo ionization detector, termocoppie e sistema di acquisizione dati, termocamera ad infrarossi, prova di tenuta degli impianti gas e acqua conforme alla normativa UNI 7129, UNI 11137 e alla Delibera AEEG n. 40/04, rilevamento delle temperature con le termocoppie e relativo acquirente, analisi di laboratorio con il Gascromatografo/spettrometro di massa. Inoltre è richiesta la conoscenza dei software di elaborazione dati acquisiti con gli strumenti citati sopra. Persegue, altresì, l'attività formativa anche con l'ausilio di tecnologie informatiche avanzate (realtà virtuale, realtà aumentata).

LE STRUTTURE DI INTERVENTO NIA

LA SQUADRA BASE

È composta da almeno 5 operatori NIA-livello 1.

In un normale intervento di soccorso del Corpo, esegue una valutazione dello scenario e stabilisce, in base alle determinazioni eseguite, l'intervento da attuare. In uno scenario in cui non possa essere escluso il reato, oppure se nel corso dell'intervento vengono meno gli elementi che lo avevano fatto inizialmente escludere, il Capo Squadra – coadiuvato dalle informazioni provenienti dalla Sala Operativa – procede, prioritariamente, ad impedire le conseguenze ulteriori del sinistro occorso mantenendo memoria delle azioni intraprese unitamente ad una ragionevole identificazione delle alterazioni subite dallo scenario dell'intervento con l'eventuale collocazione degli eventi succedutisi (p.es.: posizione e colore delle fiamme). La *SQUADRA BASE* espleta le prime attività di p.g. al fine di compiere gli atti eventualmente necessari ad assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale [art. 347-357 c.p.p.].

IL NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI TERRITORIALE

La squadra del *N.I.A. territoriale* è composta da almeno 3 operatori NIA-livello 2 di cui almeno uno u.p.g..

Chiamata dal Comando interessato dal sinistro o inviata dal DIR.Reg. competente, la *SQUADRA NIA TERRITORIALE* esegue una valutazione dello scenario e stabilisce, in base alle determinazioni svolte dalla SQUADRA BASE e fornite dall'UFFICIO DI P.G. del Comando, la tecnica di intervento più opportuna per studiare e fissare la scena del crimine ed assicurare le fonti di prova. A tale fine la *SQUADRA NIA TERRITORIALE*, esegue anche complessi rilievi tecnici, ricerca di tracce di acceleranti di fiamma, campionamento materiali/prodotti, attività investigative, anche ai fini della prevenzione incendi, nonché inerenti aspetti di soccorso tecnico urgente, utilizzando gli strumenti previsti dalla specifica competenza NIA. Procedo alla stesura ed elaborazione di verbali, note informative e relazioni tecniche secondo le modalità previste.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

IL NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI CENTRALE

La squadra del N.I.A. centrale è composta da almeno 3 operatori NIA-livello 3 di cui almeno uno u.p.g..

Chiamata dalla DIR.Reg competente per il sinistro o inviata dal Capo Dipartimento dei VV.F. o dal CAPO del CNVVF o dal DIR.DCPST, la SQUADRA NIA CENTRALE esegue una valutazione dello scenario e stabilisce, in base alle determinazioni svolte dalla SQUADRA BASE e fornite dall'UFFICIO DI P.G. del Comando nonché a quelle svolte dalla SQUADRA NIA TERRITORIALE intervenuta, la tecnica di intervento più opportuna per studiare e fissare la scena del crimine ed assicurare le fonti di prova. A tale fine la SQUADRA NIA CENTRALE procede anche ai rilievi tecnici ed analisi con l'uso di attrezzature non in dotazione ai Nuclei territoriali. Il coinvolgimento del N.I.A. CENTRALE può anche essere finalizzato all'esecuzione di accertamenti normati o non normati presso le sedi della D.C.P.S.T. comportanti anche la parziale ricostruzione di scenari di incendio o la corrispondente simulazione con l'utilizzo di opportuni modelli di calcolo.

SCHEMATIZZAZIONE DEL DISPOSITIVO INVESTIGATIVO ADOTTATO DAL C.N.VV.F.

La strutturazione del dispositivo investigativo adottato dal C.N.VV.F. è riassumibile nello schema sottostante.

Struttura di Intervento		Livello di Competenza minima	Composizione minima
N.I.A. centrale		Livello NIA 3	1 u.p.g. 2 a.p.g.
N.I.A. territoriale		Livello NIA 2	1 u.p.g. 2 a.p.g.
SQUADRA	Capo Squadra	Livello NIA 1	1 u.p.g.
BASE	Operatore	Livello NIA 1	4 a.p.g.

u.p.g.: ufficiale di polizia giudiziaria; a.p.g.: agente di polizia giudiziaria